



ASSOCIAZIONE ITALIANA
VITTIME DEL TERRORISMO E DELL'EVERSIONE
CONTRO L'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE DELLO STATO

SEZIONE LOMBARDIA
VIA SAN MARCO, 49 – 20121 - MILANO
cell. 3355458438 – 3334552091 – tel./fax 02-39261019
www.vittimeterrorismo.it

Dicembre ore 20.30 - Assemblea pubblica indetta dal Comune di Milano per presentazione “Casa della Memoria” - Auditorium della Regione Lombardia

Come coordinatore della Lombardia parlo a nome dell'Associazione Italiana Vittime del terrorismo, una delle cinque Associazioni che, per delibera comunale, rientra a far parte della futura “Casa della Memoria”, che sorgerà in questo storico e glorioso “Quartiere Isola”.

Milano e la Regione Lombardia, negli anni del terrorismo e dello stragismo, hanno pagato il più elevato contributo di sangue con ben 28 morti uccisi nelle tre stragi di Milano e 8 in quella di piazza della Loggia a Brescia. Il totale dei feriti per stragi sono stati 86 di piazza Fontana, 45 feriti alla Questura di Milano e 14 feriti in via Palestro e a Brescia sono stati 103. In totale i feriti per strage sono 250. Con eguale violenza, numerosi gruppi di fuoco del terrorismo rivoluzionario di estrema sinistra ha causato 41 morti e 58 gambizzati, mentre i NAR (Nuclei armati rivoluzionari) dell'eversione della destra neofascista, hanno causato 8 vittime. In totale i caduti per atti di terrorismo sono stati 49 obiettivi mirati.

Se poi consideriamo anche i caduti in teatri di guerra i morti in Milano e Lombardia sono 114 e i feriti, degli anni di piombo, superano 3.500 unità se consideriamo anche i feriti negli scontri politici durante le manifestazioni studentesche. Da questi dati tragici nasce il nostro impegno del dovere della memoria sulla cronistoria degli “anni di piombo” a Milano e in Lombardia, che si concentra dal 1969 al 1984. Analogamente a quanto è avvenuto con la Giornata della memoria sulla Shoah del 27 gennaio di ogni anno, anche per le vittime del terrorismo e di stragi di tale matrice si celebra il 9 Maggio “il Giorno della Memoria”.

Il manufatto in questione è un luogo per ricordare tutti i caduti; per elaborare il lutto; per costruire un progetto di memoria collettiva al presente; per fare degli anni di piombo e dello stragismo una questione di carattere storiografico. E' uno spazio per ricordare, capire, spiegare e onorare. Tale iniziativa è pensata come un centro di approfondimento e di divulgazione per la conoscenza del contesto dei fatti storici. Non è un museo, né un archivio puro, né una semplice biblioteca, ma un punto di raccolta e consultazione per documentazione di varia natura e un centro vivo da cui irraggiare iniziative di discussione non solo fra esperti e studiosi, ma rivolte, prioritariamente, alle nuove generazioni e agli studenti delle scuole. Siamo convinti che preservare la memoria e promuovere la conoscenza della nostra tormentata storia recente sia uno strumento essenziale per costruire un sentimento di cittadinanza maturo, critico, consapevole per educare alla legalità, alla non violenza e al rispetto della vita umana. Vogliamo assicurare il patrimonio storico



ASSOCIAZIONE ITALIANA
VITTIME DEL TERRORISMO E DELL'EVERSIONE
CONTRO L'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE DELLO STATO

SEZIONE LOMBARDIA
VIA SAN MARCO, 49 – 20121 - MILANO
cell. 3355458438 – 3334552091 – tel./fax 02-39261019
www.vittimeterrorismo.it

morale della personalità di ogni singola vittima, le loro idee, il loro lavoro, il senso del loro impegno quotidiano; perché il loro esempio continui a vivere e a parlarci. Il Quartiere Isola e il Consiglio di Zona 9 sono primi interlocutori privilegiati della futura “Casa della Memoria”, perché sorge in un Quartiere, oggi sconvolto, urbanisticamente e sociologicamente, dall’allargamento del Nuovo Centro Direzionale. La storia del quartiere rischia di essere definitivamente cancellata. Una storia che parte dal 1860. Gli abitanti del rione definirono “Isola” il piccolo gruppo di casupole e cascinali rurali, che sorgevano a ridosso della località denominata “Moiazza” (ora piazzale Lagosta). Tale nucleo abitativo rimaneva, infatti, isolato dal resto della città da una grande distesa di prati posti fuori dalle sue antiche mura e da un cimitero, che ospitava la tomba del Parini sino all’editto napoleonico. Il rione accentuò la sua caratteristica proletaria con l’inizio della prima rivoluzione industriale di fine ottocento, tant’è che la sua storia e la sua tradizione sono strettamente legate alle lotte del movimento operaio. I proletari e sottoproletari dell’Isola furono i soli a costringere alla fuga il generale Fiorenzo Bava Beccaris, che represses nel sangue i famosi “moti operai” di Milano dal 6 al 9 maggio del 1898. Dopo che Porta Comasina cambiò nome, nel 1860, in Porta Garibaldi, al rione Isola fu aggiunto il nome “Garibaldi” quasi a sottolineare la continuità del legame esistente fra l’esperienza garibaldina e la storia della sinistra italiana, che si andava organizzando nei quartieri operai della Milano della prima rivoluzione industriale. L’Isola dall’inizio del novecento subì una continua crescita demografica a mano a mano che s’insediavano, sul suo territorio, i primi grandi stabilimenti industriali la Tecnomasio Italiana Brown – Boveri/ T.I.B.B. la Breda, la Pirelli e poi la nascita del quartiere di case popolari, con i suoi ballatoi, e le sue case di lavoratori nelle varie vie del quartiere. L’Isola ha una tradizione di lotta del movimento operaio di Milano e lo dimostra la sua partecipazione attiva alla lotta di Liberazione e il notevole contributo di sangue profuso per la libertà durante la Resistenza. Sono queste radici storiche che consentano la nascita della Casa della Memoria di Milano”, come valore aggiunto alla storia del Quartiere. Non ci rassegniamo all’isolamento e al mummificio della “Casa della Memoria”, che vogliamo aperta anche ad iniziative promosse dalla Zona, dalle scuole e da altre realtà associative del quartiere. Anzi saremo noi a uscire “dal tempio della memoria” per non “ammuffire” in uno spazio chiuso. Vogliamo un luogo ove il clamore dei vivi, supera il silenzio dei morti, le polveri dell’archivio o di una biblioteca. Questo luogo di studio e di ricerca sarà una risorsa per la Zona e la città. E diventerà, anche, un punto di riferimento prestigioso a livello nazionale, europeo e internazionale. Ecco perché chiediamo il vostro sostegno e solidarietà.

Il coordinatore lombardo AIVITER

Antonio Iosa